

IL DEBITO
NON DORME MA



di GIUSEPPE
TURANI

PAZZA IDEA BLOCCARE IL DEBITO

A DICEMBRE il debito pubblico è sceso rispetto ai valori del luglio scorso, quando aveva sfiorato i 2.300 miliardi di euro.

E andato a 2.267 miliardi. Gli esperti dicono che si tratti di un trucco. Poiché i ministri delle finanze sanno che, come riferimento, si prende il dato di fine anno, manovrano i conti in modo da ritrovarsi a dicembre con qualche riserva che consenta di abbattere illusoriamente il debito del Paese. Lo si fa un po' ovunque.

Da noi, osservatori indipendenti hanno segnalato che, comunque, a metà anno, a legislazione vigente, si tornerà inevitabilmente a quei 2.300 miliardi, cioè a una cifra record e molto alta, mai toccata prima d'ora.

Spiace notare che, a poche settimane dal voto, su questo argomento (il debito pubblico) gravi un silenzio generale. Anzi, tutti sono in piazza a promettere sconti sulle tasse (o addirittura la loro parziale abolizione), senza che nessuno presenti un piano per rientrare.

Unica eccezione, e gliene va dato atto, la piccola formazione radicale, la quale ha addirittura proposto una misura drastica: si blocchi il debito pubblico ai livelli attuali. Basta nuovi debiti.

In questo modo, grazie a un po' di crescita economica, nel giro di qualche anno dovremo scendere sotto quota 100 (rispetto al Pil) dal 134 di oggi.

NON È che non si veda l'enormità della proposta radicale: governare senza fare più un solo euro di debito (rispetto a quelli già fatti) non è semplice per nessuno.

Se non si vuole andare a nuocere il welfare, bisognerà decidersi a semplificare un po' la pubblica amministrazione.

Però quella indicata da Emma Bonino e dai suoi amici è forse anche l'unica strada sensata. Di scuse per fare debiti se ne trovano sempre. Nuove emergenze, nuove povertà, nuove esigenze.

La proposta radicale cala come una mannaia su tutto ciò: se servono altri soldi, li si cerchi dentro il bilancio attuale, togliendoli da qualche altro capitolo di spesa.

Il sistema politico italiano, naturalmente, si farà beffe di tutto ciò, e i radicali verranno archiviati come originali pazzoidi.

E infatti gli esperti prevedono che, qualunque cosa accada, da qui a luglio si faranno quasi altri 100 miliardi di nuovi debiti. Le leggi sono già state scritte e approvate. Basta solo lasciar scorrere il tempo. In fondo si tratta di appena quattro mesi. Forse si arriva in tempo per le nuove elezioni.

